

DOMENICA 23 AGOSTO 2015

La fede autentica è rivoluzionaria

(Vangelo di Giovanni 6, 60-69)

Molti discepoli, sentendo Gesù parlare così, dissero: “Adesso esagera! Chi può ascoltare cose simili?”. Ma Gesù si era accorto che i suoi discepoli protestavano, e disse loro: “Le mie parole vi scandalizzano? Ma allora, che cosa direte se vedrete il Figlio dell’uomo tornare là dove era prima? Soltanto lo Spirito di Dio dà la vita, l’uomo da solo non può far nulla. Le parole che vi ho detto, danno la vita perché vengono dallo Spirito di Dio. Ma tra voi ci sono alcuni che non credono”. Gesù infatti sapeva fin dal principio chi erano quelli che non credevano e chi stava per tradirlo. Poi aggiunse: “per questo vi ho detto che nessuno si avvicina a me se il Padre non gli dà la forza”. Da quel momento, molti discepoli di Gesù si tirarono indietro e non andavano più con lui. Allora Gesù domandò ai Dodici: “Forse volete andarsene anche voi?”. Simon Pietro gli rispose: “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole che danno la vita eterna. E ora noi crediamo e sappiamo che tu sei quello che Dio ha mandato”.

Con il brano del Vangelo di questa domenica (Giovanni 6, 60-69) si conclude il lungo discorso di Gesù con la gente che lo aveva cercato dopo il segno inatteso e clamoroso della condivisione dei pani e dei pesci per richiederlo nuovamente. Gesù svolge con loro una riflessione sul rapporto fra le esigenze materiali e quelle profonde dell’esistenza che favoriscono l’attenzione e la preoccupazione per le altre persone, per un progetto di umanità che veda procedere tutti gli esseri umani senza emarginazioni, esclusioni e scarti e in cui venga ricercato in continuità l’equilibrio con la Terra e con tutti gli esseri viventi.

Gesù propone se stesso come pane, come nutrimento per questo progetto di umanità e la sua dedizione fino al dono della vita come esempio da seguire, per uscire così da concezioni individualistiche personali, di gruppo, di una parte dell’umanità.

Gesù comunica, approfondisce e le reazioni dei presenti aumentano, fino all’affermazione: “Adesso esagera! Chi può ascoltare cose simili?” “Da quel momento molti discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui”. Gesù chiede al gruppo dei dodici se vogliono andarsene anche loro.

La disponibilità perseverante chiede convinzioni profonde; una visione delle persone e del mondo che metta insieme la propria storia, quella della comunità locale e insieme quella di tutta la famiglia umana, in una concezione planetaria; esige sensibilità da nutrire e custodire, relazioni significative, ascolto di storie e di esperienze positive, coraggio di reagire anche di fronte a prove, difficoltà, avversità, delusioni, senso di impotenza.

Seguire e attuare il Vangelo delle beatitudini: l’umiltà e il coraggio, la non violenza attiva e la costruzione della pace, la giustizia, la compassione, la sincerità, la resistenza nelle prove non è facile, anzi è arduo, ma può far scoprire il senso stesso di una vita umana significativa che mette insieme materialità e spiritualità, terra e cielo, dedizione, impegno, gratuità e affidamento, Dio e l’uomo, il Dio di Gesù di Nazaret e le persone a cominciare da quelle proprio da lui indicate: chi ha fame e sete; chi è spogliato di dignità e di vestiti, chi è ammalato, chi è in carcere, chi arriva straniero fra noi... .

Pietro alla domanda di Gesù se anche loro vogliono andarsene risponde: “Da chi andremo, Tu solo hai parole di vita eterna.” Quando questo diventa vero per noi lo sguardo su noi stessi, sugli altri, sul mondo cambia veramente. Il Vangelo è uno straordinario messaggio di umanità e la fede, quando è autentica è sempre rivoluzionaria come più volte dice papa Francesco; quando non si trasforma in religione del conformismo, perfino del potere, della violenza, della guerra, del razzismo; ma questa è la religione, non più la fede, quella che smentisce e uccide la fede, anche se qualcuno la utilizza, perfino se ne vanta.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**
- **Domenica 23: celebrazione dell'Eucarestia alle 9.30.**